

DA 80 A 150 ETTARI
CON «FABBRICA DEL FUTURO», L'AREA
DESTINATA AL TRATTAMENTO RIFIUTI
SARÀ AMPLIATA DA 80 A 150 ETTARI

Scapigliato, fronte del 'no' in trincea Seimila firme da portare in Regione

Adesioni boom alla petizione per bloccare la 'Fabbrica del Futuro'

OLTRE SEIMILA FIRME contro l'ampliamento della discarica di Scapigliato. Il fronte del no non si arrende e affila le armi, forte della petizione da presentare in Regione (settore Valutazione impatto ambientale) per chiedere che si esprima per il no al progetto della Fabbrica del Futuro, il mega centro di trattamento rifiuti progettato da Rea Impianti sulle colline alle porte di Rosignano. «Ringraziamo tutti quelli che si sono prodigati per aiutarci in questo impegno – spiegano dal Comitato – e tutti gli enti pubblici e non che hanno preso una netta posizione contraria al progetto presentato in Regione da Rea. Infine ringraziamo tutti i cittadini che hanno contribuito con la loro firma a raggiungere questo grande risultato del quale si percepiscono le reali dimensioni se lo si pone a paragone con il numero degli abitanti delle nostre colline».

Al fianco del Comitato Ambiente Colline Pisane-Livornesi, nato trent'anni fa per contrattare il primo nucleo di Scapigliato, ed ora formato anche dai figli e dai nipoti dei primi cittadini antidiscarica. Con loro ci sono il Comitato giovanile di Orciano Pisano, il circolo Arci di Orciano, la Cooperativa Terre di Luce, Coldiretti e lo stesso comune di Orciano con il sindaco Giuliana Menci. Al contrario la maggioranza del consiglio comunale di Santa Luce, con il sindaco Giamila Carli, ha dato

l'ok al piano di sviluppo articolato in tre macro aree, da 50 milioni di euro per il centro di trattamento rifiuti di Scapigliato. Alias la discarica più grande della Toscana, dove ogni anno vengono smaltite 460mila tonnellate di rifiuti (circa il 20% urbani e il resto speciali non pericolosi) a fronte di una produzione toscana di circa 12 milioni di tonnellate annue (2,25 milioni di rifiuti urbani e quasi 10 milioni di rifiuti speciali). Nel mirino degli oppositori l'«innalzamento di 30 metri dei lotti in coltivazione, con tutti i rischi odoriferi per il territorio; l'ampliamento superficiale della discarica, passando da 80 a 150 ettari, a costruzione del polo regionale di smaltimento dell'amianto». Ma la «Fabbrica del Futuro» non piace ai tanti imprenditori agricoli e agrituristici della zona. Coldiretti Pisa Livorno aveva ribadito la «netta contrarietà» definendo il progetto non sostenibile. «L'ampliamento stona e stride con la vocazione agricola e turistica di questo terri-

torio e con il lavoro fatto per rendere la Toscana una regione di eccellenza ambientale e agroalimentare – sottolineava il presidente Aniello Ascolese – Le discariche e la gestione dei rifiuti rappresentano una vera emergenza. Abbiamo chiesto all'amministrazione di Rosignano di affrontare di petto la questione che, altrimenti, non potrà che accrescere la forte preoccupazione nei cittadini e nei titolari delle attività economiche, in particolare agricole e agroalimentari».





RACCOLTA RECORD Due attiviste del Comitato contro la discarica impegnate per la petizione